

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 16 giugno 2018



RPT

Italia Oggi 16/06/18 P. 25 Terremoto 1

PROFESSIONI REGOLAMENTATE

Sole 24 Ore 16/06/18 P. 19 PROFESSIONI, REGOLE AL TEST PROPORZIONALITA' 2

ALTA VELOCITÀ

Corriere Della Sera 16/06/18 P. 39 Nordest, Intesa accelera sull'Alta velocità e la Pedemontana Dario Di Vico 3

GEOMETRI

Italia Oggi 16/06/18 P. 25 COLLAUDATORI A TUTELA DEL CITTADINO DAMIANI MICHELE 5

PERITI INDUSTRIALI

Italia Oggi 16/06/18 P. 25 Vertici Eppi, Bignami rieletto 6

IN SENATO

Terremoto, l'Rpt chiede più velocità

DI MICHELE DAMIANI

Proroga per gli interventi di immediata esecuzione (i cosiddetti danni lievi) e definizione di una disciplina uniforme dei procedimenti di riallineamento delle lievi difformità edilizie. Tutto per rendere più veloce il processo di ricostruzione o di riparazione degli edifici privati colpiti dal terremoto. È quanto richiesto dalla Rete delle professioni tecniche che, ieri, è intervenuta in commissione speciale del Senato per avanzare le proprie proposte nella fase di conversione del decreto legge 55/2018 recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori regionali di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. «Abbiamo riscontrato un atteggiamento aperto e ricettivo da parte dei Senatori presenti all'audizione», ha dichiarato la Rete al termine dell'incontro. «Si sono detti ben disposti ad accogliere le proposte avanzate in sede di audizione e quelle che proporremo successivamente».



LA RISOLUZIONE APPROVATA DA STRASBURGO

Professioni, regole al test proporzionalità

I cardini: il confronto con altre attività e l'adozione di misure soft

Marina Castellaneta

Passi avanti per la nuova direttiva sulle professioni regolamentate. Il Parlamento europeo ha approvato, il 14 giugno, la risoluzione sulla proposta di direttiva relativa a un test di proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione. Gli eurodeputati hanno detto sì al testo, con pochi cambiamenti. L'obiettivo - scrive Strasburgo - è stabilire criteri uniformi per garantire che le valutazioni sulla proporzionalità da parte degli Stati membri prima dell'introduzione di nuove regole sulle professioni assicurino «il corretto funzio-

namento del mercato interno» e garantiscano «trasparenza e un elevato livello di tutela dei consumatori». Dalle precedenti consultazioni era emersa un'applicazione «incoerente del principio di proporzionalità e una mancanza di trasparenza» e, così, il 10 gennaio 2017, la Commissione aveva presentato una proposta di direttiva. La proposta aveva subito modifiche, volute proprio dal Parlamento Ue e adesso arriva il testo approvato in prima lettura. Dopo l'approvazione nella seduta plenaria la posizione comune passa al Consiglio, con comunicazione ai parlamenti nazionali.

Il test di proporzionalità era già stato inserito nella direttiva 2005/36 sul riconoscimento delle qualifiche professionali, ma non aveva funzionato in modo effettivo. Di qui la necessità di un atto ad hoc.

In pratica, nel rispetto dell'autonomia degli Stati, il testo fissa l'onere della prova circa la necessità e la proporzionalità della misura sugli Stati membri, tenuti a un'analisi oggettiva delle circostanze. Per rispettare il requisito della proporzionalità e l'idoneità del provvedimento a conseguire l'obiettivo perseguito, le autorità nazionali devono procedere a un confronto con altre attività e con la possibile adozione di misure meno restrittive.

Tra le novità l'introduzione del «titolo professionale protetto» che comprende la regolamentazione di una professione «secondo cui l'uso del titolo in un'attività professionale o un gruppo di attività professionali è subordinato, direttamente o indirettamente... al possesso di una specifica qualifica professionale e secondo cui l'uso improprio di tale titolo è soggetto a sanzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nordest, Intesa accelera sull'Alta velocità e la Pedemontana

Il ceo Messina a 3 mila imprenditori a Marghera:
«La strada giusta è finanziare i progetti. Lo faremo»

Credito e territorio

di **Dario Di Vico**

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA Ospite d'onore dell'assemblea di fusione tra le Confindustrie di Treviso e Padova l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ha approfittato dell'occasione per fare il punto a un anno dall'intervento di salvataggio delle popolari venete. Messina ha ricordato lo stato di pre-fallimento dei due istituti di credito e ha detto che «ci siamo presi cura di 50 miliardi di euro di risparmi degli italiani, di 10 mila persone e di 200 mila aziende, abbiamo integrato il più rapidamente possibile i nuovi rami d'azienda e credo che abbiamo fatto tutto il possibile». Il fondo di 100 milioni previsto come ristoro per i risparmiatori danneggiati è solo congelato in attesa che si chiariscano le situazioni a monte e comunque Messina ha confermato di essere disposto a spenderlo anche in un anno.

Intesa Sanpaolo, però, non ha intenzione di guardare al passato, anzi è disposta a farsi carico delle priorità del territorio a cominciare da quelle

infrastrutture — Pedemontana e Alta velocità fino a Venezia — reclamate a gran voce dai 3 mila industriali presenti. «Non penso a interventi in equity, la strada giusta è erogare finanziamenti ai progetti e lo faremo. Non è mia abitudine parlare a caso». La stessa disponibilità Messina l'ha garantita per affrontare il nodo

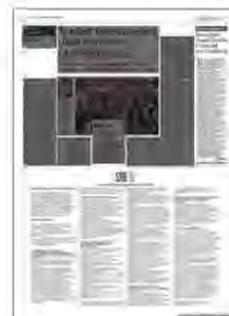
della disoccupazione giovanile o meglio del mismatch tra domanda e offerta. Intesa Sanpaolo finanzia progetti di social housing rivolti a giovani tecnici che si vogliono trasferire nel Nord est e contenere però la spesa dell'affitto. Il tema delle infrastrutture è stato anche il leit-motiv dell'intervento del presidente di

AssoLombarda, Carlo Bonomi, che ha rivolto un preciso avvertimento al nuovo governo. «Non siamo disposti a transigere, non accetteremo pregiudiziali ideologiche che siano d'ostacolo alla realizzazione delle opere necessarie per lo sviluppo dei territori». Bonomi era presente insieme al numero uno di Confindustria Bologna, Alberto Vacchi, quasi come rappresentazione plastica di quel nuovo triangolo industriale tra Veneto-Lombardia-Emilia argomento-principe dell'assemblea di ieri a Marghera.

I presidenti degli industriali di Treviso (Maria Cristina Piovesana) e di Padova (Massimo Finco), infatti, non solo hanno portato a casa la fusione — operazione mai indolore — ma hanno raddoppiato la sfida invitando alla proget-

tazione comune gli industriali milanesi e bolognesi. Emilia e Veneto sono uscite a modo loro dal '900 somigliandosi sempre di più per la vitalità delle filiere e delle multinazionali tascabili e Milano apporta al triangolo non solo il peso della manifattura lombarda ma soprattutto il ruolo di città dell'innovazione. Davanti a questo tipo di platea Messina non ha parlato solo di territorio, ha accennato anche all'altra Italia, quella dello spread. «Sono contro la patrimoniale, ma negli ultimi due mesi è come se i mercati ce ne avessero fatto pagare una da 400-500 miliardi di tasso senza però che in parallelo si riducesse il debito pubblico». Un doppio guaio. «Teniamolo a mente», ha ammonito Messina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sul palco
Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina ha partecipato ieri a Marghera (Venezia) all'assemblea che ha portato alla nascita di Assindustria Centroveneto. A destra, il voto degli imprenditori



La parola

INTEGRAZIONE

Le Assemblee delle Associate di Confindustria Padova e Unindustria Treviso, riunite ieri al Pala Expo Venice di Marghera, hanno approvato all'unanimità l'atto costitutivo e l'accordo di integrazione tra le due associazioni

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEI GEOMETRI MAURIZIO SAVONCELLI

Collaudatori a tutela del cittadino

L'iter per la completa attuazione del codice degli appalti sta faticosamente terminando. L'ultimo passaggio in ordine di tempo è legato all'approvazione della bozza di decreto sui collaudatori. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, a fine maggio, ha modificato la proposta iniziale prevedendo l'obbligo di iscrizione in un albo professionale per coloro che volessero svolgere l'attività di collaudatore, a prescindere dal fatto che fossero dipendenti pubblici o privati. Una novità commentata positivamente dal presidente del Consiglio nazionale dei geometri e dei geometri laureati Maurizio Savoncelli.

Domanda. Quanto è importante la figura del collaudatore e perché è stata fissata l'obbligatorietà dell'iscrizione all'Ordine anche per i dipendenti pubblici?

Risposta. Innanzitutto quando parlo di collaudi non mi riferisco solo a quelli statici, ma anche al collaudo tecnico amministrativo che è il cuore di ogni appalto, un'operazione che si deve fare per tutte le opere pubbliche, dalla realizzazione di una strada a quella di una scuola. È importante per dare una tutela maggiore alla cittadinanza. In questo modo il collaudatore sarà un professionista, dovrà fare attività di formazione continua, sarà in possesso di tutti i requisiti necessari per svolgere al meglio questa funzione. Ma non è tutto

D. Che altro c'è da aggiungere?

R. L'Italia è caratterizzata da un territorio suddiviso in enti molto piccoli. Il 75%

dei comuni è popolato da meno di 5 mila abitanti. Molto spesso queste piccole amministrazioni non hanno figure tecniche nel loro organico, possono avere al massimo un geometra. Con l'inserimento di professionalità nella fase di collaudo si cerca di rendere armoniche le procedure con i grandi comuni e di offrire un supporto a realtà senza personale.



Il presidente Cngegl Maurizio Savoncelli

D. Si aspetta qualche novità visto il cambio al ministero?

R. Sinceramente no. Il decreto deve solo essere formalmente approvato ma ha già completato tutti i passaggi previsti. Noi, anche come Rete delle professioni tecniche, abbiamo partecipato a questo percorso. Ora la qualità dell'opera viene messa al centro, si punterà alla qualificazione della figura del collaudatore che è un po' il dominus di questa procedura. È sicuramente un passaggio importante.

D. Quali sono le principali proposte della categoria al nuovo governo?

R. Stiamo lavorando da tempo sulla definizione di una laurea triennale abilitante la figura del geometra. Abbiamo presentato una proposta di legge in questo senso. L'obiettivo è quello di istituzionalizzare la professione attraverso una legittimazione accademica e velocizzare le procedure, con lo svolgimento del tirocinio all'interno del percorso di studi e l'abilitazione collegata automaticamente al raggiungimento del titolo accademico.

Michele Damiani



CASSA PERITI

Vertici Eppi, Bignami rieletto

Valerio Bignami è stato rieletto alla guida dell'Eppi, l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati. Con lui, riconfermata anche l'intera composizione del Consiglio di amministrazione, con Paolo Bernasconi alla vicepresidenza, e i consiglieri Paolo Armato, Mario Giordano e Gianni Scozzai.



Valerio Bignami

Rinnovato invece per i suoi 3/4 il Consiglio di indirizzo generale. Sarà Pietro De Faveri a coordinare le attività, affiancato dal segretario Roberto De Girardi. I consiglieri Fabrizio Fontanelli e Salvatore Forte ricopriranno, invece, rispettivamente i ruoli di vice coordinatore e vice segretario. Questi gli esiti delle sedute di insediamento degli organi statutari dell'Eppi, svoltesi ieri, a seguito del decreto presidenziale di proclamazione degli eletti. I risultati definitivi, a conclusione del processo elettorale, saranno pubblicati sul sito dell'Ente e trasmessi ai ministeri vigilanti.

